

primo piano

PRESENTATO IL LIBRO DI MARCO LIERA CAPIRE LA BORSA

di Paolo Alazraki

La sala congressi del Sole 24 Ore, nel bell'edificio a suo tempo progettato dall'Arch. Renzo Piano, è strapiena, con persone anche in piedi. Perché il titolo è proprio accattivante e attuale. E anche gli oratori tutti pezzi "grossi". Persone non solo competenti ma rispettate. Sponsor dell'incontro è l'Unione Fiduciaria (la società di molte banche popolari italiane) che ha colto una intelligente occasione per il suo marketing.

Due i temi dominanti: cosa e perché è successo questo cataclisma finanziario; e come reagire, cosa fare, dove investire.

Ferruccio De Bortoli (che ritornava a "casa sua" essendo stato direttore del Sole 24 Ore) gela tutti con una grande verità: "quello che è successo si è veri-

ficato anche perchè non c'erano regole; e nulla sembra cambiato, manca una nuova regolamentazione, più restrittiva e più trasparente; gli spaventosi ammontari dei titoli cosiddetti tossici sono certamente diminuiti, ma molti ce ne sono ancora in giro nei portafogli di banche e intermediari". Gianni Riotta (è lui ora il direttore del quotidiano finanziario) conferma l'impegno del suo giornale di continuare nella sua opera non solo di informare gli specialisti e i professionisti, ma anche i risparmiatori (per esempio anche i pensionati) su pregi e difetti degli investimenti, e di portare sempre le notizie come esse sono, con i commenti a parte, senza manipolazioni interessate.

Massimo Capuano non poteva che ribadire il ruolo delle Borse, mentre straordinariamente efficace è stato l'intervento del Commissario Consob, Michele Piazzinga, che ha descritto magistralmente i passi successivi di questa crisi finanziario-immobiliare sviluppatasi negli Stati Uniti, partita da una scellerata e lasciva politica di crediti ipotecari facili, spesso concessi inizialmente anche al 110% del valore della casa e poi, quando il valore di quest'ultima aumentava, si incrementava anche il mutuo. Finchè le rate non si riescono più a pagare, le case vengono vendute all'asta dalle banche creditrici, gli istituti bancari, tipo Fanny Mae e Freddie Mac, "scoppiano" e devono essere salvati con cifre enormi dal Governo. Non come da noi che ci vogliono anni prima di avere uno sfratto esecutivo e mettere all'asta gli immobili. Dalla crisi immobiliare quindi a quella finanziaria. Come sta accadendo in Spagna, il Paese ove, più che nel-

le altre, si è fatta irresponsabilmente leva per lo sviluppo per il settore immobiliare. Che fare allora? Mettere altre leggi? No, afferma il relatore. Le leggi ci sono, le regole per i controlli ci sono. Bisogna fare i controlli.

E la Finanza Etica dov'è finita? E gli insegnamenti dell'ultima Enciclica del Papa?



Gianni Riotta, direttore del Sole 24 Ore, Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera e Marco Liera, autore del volume "Capire la Borsa"

Una grande verità che però nessuno ha detto, è che quasi tutti i rappresentanti delle varie Federal Reserve e quelli del Ministero del Tesoro americano vengono dalle grandi banche di affari (con le recenti fusioni diventati ancora di meno e quindi molto più potenti. Altro che le sette sorelle del petrolio di una volta!). Come, ad esempio, la onnipresente Goldman Sachs.

La presentazione del libro di Liera è servita a fare emergere alcune considerazioni importanti:

- gli eventi degli ultimi dieci hanno rotto l'incantesimo secondo cui ogni dieci anni i fondi comuni di investimento, le azioni migliori nelle diverse Borse del Mondo, avrebbero sempre dato risultati positivi.

- ciò che è successo impone a tutti, e a tutti i livelli, maggiore prudenza nelle scelte, e se possibile, maggiore prudenza nel seguire i consigli dei cosiddetti "guru". Liera ha raccontato un episodio divertente ma vero, legato alla loro rubrica su Plus dove alcuni gestori vengono settimanalmente messi a confronto, non solo tra le loro scelte azionarie, ma anche con "la scimmia cieca", cioè un portafoglio preso a caso. Beh, non ci crederete, ma "la scimmia cieca" ha fatto meglio dei gestori il 46% delle volte.

Quindi... quando volete investire, andate allo zoo davanti alla gabbia delle scimmie, e non alle fiduciarie o in banca.... Il libro di Liera, a giudizio di tutti i protagonisti dell'importante panel, è stato giudicato esemplare per completezza, oggettività e soprattutto per il suo ruolo formativo per il lettore. E dovrebbe davvero essere adottato come libro di testo nelle ultime due classi del liceo. La scuola, come è stato detto nel dibattito, è fondamentale per spiegare la finanza.

A Marco Liera, da diciotto anni al Sole 24 Ore, instancabile e assai professionale direttore della sua creatura PLUS (l'inserito del sabato), un ringraziamento per questo suo lavoro. Lui stesso ha detto: "ho chiamato significativamente il mio libro *Capire la Borsa*, e non *Investire in Borsa*".